Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 2 - 2016 - Tassa Pagata - Taxe Perçue - Contiene I.R.

Anno 43 - **Febbraio 2016 - n. 2**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Noi l'avevamo detto...

A 10 anni dalle Olimpiadi dello sci di Torino

Si potrebbe dire: "*Torino ha ballato un solo inverno e solo per 15 giorni*" ricordando le tanto esaltate Olimpiadi dello sci che si tennero a Torino e nelle sue montagne della Val Susa e Chisone nel 2006.
Oggi, probabilmente, molti torinesi sono contenti di avere ospitato le Olimpiadi dello sci e chissà se qualcuno dei 14.000 "ragazzi del 2006", che nel 2000 avevano fatto ressa al Palasport per iscriversi, si sente preso in giro nelle sue aspettative.
Ma probabilmente i torinesi informati non sono contenti di come vanno le cose in Comune: amputazioni, più che tagli, al bilancio ed asfissia, non solo contenimento delle spese e dei servizi. E questo come conseguenza del debito creato a ogni torinese dalle spese per le Olimpiadi: circa 3 miliardi di euro che corrispondono a un debito di quasi 6000 euro cadun torinese; di tale debito è prevista l'estinzione nel 2035 (se tutto andrà bene). Eppure noi lo avevamo detto: in quel lontano 1999, in cui tutta la città esultava, ballando sulla musica suonata da "La Stampa", da "Repubblica", da RAI e TV, quasi nessuno si chiedeva perchè nel 1992, in Valle d'Aosta, un referendum aveva rifiutato la candidatura olimpica e ancor meno credeva a Pro Natura e alle altre Associazioni ambientaliste che spiegavano come i mutui accesi per sostenere le spese degli impianti olimpici avrebbero sottratto risorse alla città. Non furono ascoltati nemmeno i nostri consigli a contenere almeno i costi, sfruttando gli esistenti trampolini del salto a Albertville (facilmente raggiungibile dal traforo del Frejus) e le piste del bob a Cervinia. A dire il vero Torino ha sperimentato quasi subito la minor disponibilità di risorse: riduzioni del personale, mancate sostituzioni di chi andava in pensione, dismissioni di vario genere, fino a accettare gli impatti sul profilo storico della città per incassare gli oneri d'urbanizzazione dei grattacieli e in ultimo le operazioni urbanistiche legate alle dismissioni dei grandi ospedali. Oggi quasi nessuno ricollega l'attuale situazione finanziaria del Comune a quegli eventi, tantomeno si ricorda di quello che noi avevamo detto. Soprattutto dicevamo che la riconversione di Torino, le cui idee erano maturate già prima di quella candidatura, non aveva bisogno delle Olimpiadi.
Anzi se si fosse spesa in promozione del territorio solo una parte delle somme utilizzate per costruire opere inutili (alcune delle quali dopo dieci anni di costi per il mantenimento sono in fase di dismissione) avremmo avuto la lodevole crescita del turismo culturale a Torino il cui merito viene oggi ascritto a quelle Olimpiadi. (*m.c.*).

Elettrificazione della ferrovia fra Alba e Bra

Ha preso ufficialmente il via, sabato 19 dicembre, il cantiere per elettrificare la linea ferroviaria che collega Bra con Alba. In tal modo viene di fatto sancita la possibilità del prolungamento della linea metropolitana Sfm4 (Torino Stura - Bra), fino ad Alba.
L'intervento prevede la realizzazione della linea di alimentazione elettrica tra i due principali centri di Langhe e Roero, la realizzazione di una sottostazione elettrica baricentrica nel Comune di Monticello d'Alba e modifiche strutturali al piano dei binari nei pressi delle stazioni di Bra.
L'investimento complessivo previsto è di circa quattordici milioni di euro suddivisi tra Regione Piemonte e RFI (Rete Ferroviaria Italiana).
Al Movicentro della stazione di Bra dove Regione Piemonte e Rete Ferroviaria Italiana, è stato firmato il protocollo d'intesa per la programmazione dei lavori, alla presenza del Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, dell'Assessore Regionale ai Trasporti Francesco Balocco, del Direttore Territoriale Produzione di RFI, Paolo Grassi, e del Sindaco di Bra, Bruna Sibille. I partecipanti si sono poi spostati ad Alba dove, accolti dal Sindaco Maurizio Marello e dall'Assessore ai Trasporti del Comune, Rosanna Martini, è stata formalmente avviata la prima fase realizzativa dell'elettrificazione.
"*Con l'elettrificazione della linea Alba-Bra* - ha dichiarato il Presidente Chiamparino - *la Regione Piemonte continua il suo lavoro di ammodernamento della rete di trasporto ferroviario locale, con le conseguenti ricadute positive sul territorio: la sensibile riduzione dei tempi di percorrenza del tragitto Alba - Torino, infatti, avvantaggerà passeggeri e pendolari e nel contempo favorirà lo sviluppo economico e produttivo delle zone toccate da una linea storicamente penalizzata*."
L'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, ha sottolineato che il territorio così importante turisticamente ed economicamente meritava questo tipo di collegamento.
Per Bruna Sibille, Sindaco di Bra, l'elettrificazione è un requisito fondamentale per sviluppare sul territorio la felice esperienza dell'attivazione della linea del servizio ferroviario metropolitano Sfm4. Sin dalla sua istituzione, nel dicembre 2012, Bra ha potuto godere di una connessione cadenzata con il capoluogo regionale e ha visto crescere progressivamente il numero passeggeri e modificato le modalità di spostamento da e per il capoluogo regionale.
Secondo Maurizio Marello, Sindaco di Alba, grazie all'elettrificazione, fra un anno ci saranno collegamenti diretti ogni ora con Torino Porta Susa e fra tre anni con Torino Caselle. Quindi, è una novità importante che tocca i pendolari, gli studenti, i cittadini in generale e anche i turisti. Infine, per Paolo Grassi (Direttore Territoriale Produzione Piemonte, RFI): l'intervento, porterà notevoli benefici in termini ambientali: la circolazione di mezzi elettrici anziché diesel permetterà di ridurre le emissioni di Co2 e diminuirà l'inquinamento acustico.

"Stombatura" della Dora a Torino

Prosegue a Torino l'attività del Comitato "Dora Spina 3" attivo nella zona nord-ovest della città, dove sorgevano gli stabilimenti delle Ferriere Fiat e della Michelin.
Particolare pressione viene fatta per ottenere la rimozione della lastra di cemento armato che copre il fiume Dora Riparia nel tratto fra via Livorno e corso Principe Oddone. L'intervento è a carico dello Stato, attraverso Cassa Depositi e Prestiti: è stato più volte annunciato (i lavori dovevano partire nel febbraio 2014, poi nella primavera 2015) ma non è ancora iniziato.
Il Comitato ritiene importante che l'emissione di polveri e rumori del cantiere sia controllata, onde ridurre al minimo i disagi dei residenti, dei lavoratori di EnviPark e dei frequentatori del Parco: per il momento si è ottenuto che un mese prima dell'inizio dei lavori siano collocate due centraline per il monitoraggio delle polveri.
Sull'argomento il consigliere comunale Magliano ha presentato un'interpellanza.
Intanto sono iniziati i lavori eseguiti dal Comune di Torino nel lotto del Parco dove erano gli stabilimenti Michelin: è prevista, vicino al museo "A come Ambiente", una nuova area giochi che, come richiesto anche dal Comitato, contiene giochi inclusivi. Quelli installati sul posto vengono incontro alle esigenze delle persone con difficoltà motorie ma non di chi è in carrozzina (che era nella richiesta fatta, con riferimento alla campagna nazionale in atto).

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci consentendoci di operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

I nuovi bimbi di Balme, speranza per il futuro

Dal notiziario "Barmes news", semestrale culturale realizzato a cura del comune di Balme, l'ultimo paese nell'Alta Valle di Ala in provincia di Torino, riportiamo un articolo di Gianni Castagneri, che dal 1999 al 2009 è stato Sindaco con un costante impegno per la rinascita del suo Comune nel rispetto della storia e delle tradizioni locali. Il fatto che famiglie giovani siano tornate e altre abbiano deciso di rimanere a vivere in un territorio il cui capoluogo è a 1400 metri di altitudine significa che l'attività degli Amministratori locali sta raggiungendo risultati positivi e costituisce un richiamo a far sì che le Amministrazioni centrali dedichino risorse e attenzioni a quelle che vengono ancora definite "zone disagiate", ma che meritano pari dignità.

Matilde è l'ultima arrivata. Ha visto la luce negli ultimi giorni di novembre e ha presto raggiunto nella sua bella casa di Molette il fratellino Andrea, nato quando l'intensa nevicata del dicembre 2008 aveva letteralmente sepolto il paese. In tanti penseranno che la frugoletta avrà nel suo destino una vita difficile, resa più complicata dal vivere in cima ad una valle di montagna. Ma il suo nome di origine germanica significa "forte in battaglia" e vista questa premessa onomastica, non si farà certo intimorire dalle incognite che vorrà riservarle il futuro. Del resto poco più di un mese prima anche Chiara è sopraggiunta ai Cornetti a far compagnia ad Arianna e Beatrice, le piccole fanciulle del sindaco in carica e ad Aurora, la bionda cuginetta che abita lì vicino. Nella primavera dello scorso anno invece, il più bel fiore è stato chiamato Francesca ed è andato a impreziosire l'austera casaforte del Ruciàs, dal 1591 la costruzione simbolo del villaggio, dove i suoi genitori hanno stabilito la residenza con Giuliano e Stefano, gli altri due figlioletti. Francesco ha invece seguito il papà e la mamma, tornati a vivere a Balme dopo che a metà degli anni '90 erano stati costretti, a causa della difficile situazione valligiana, a lasciare il paese natìo. Infine anche i piccoli Lorenzo e Thomas han voluto salire in cima alla val d'Ala per dar manforte agli altri pargoli montanari: i loro genitori infatti hanno affrontato la rinascita dell'antico albergo Camussòt, altro autentico emblema dell'epopea turistica valligiana. Sei maschietti e altrettante femminucce nello spazio di otto anni di età ritraggono la più bella delle notizie per un paese che solo qualche decennio fa sembrava destinato a svuotarsi per sempre.

Dodici bambini, equamente suddivisi, sono un numero importante per una comunità dove i residenti effettivi tutto l'anno sono una settantina. Chi l'avrebbe detto nel giugno del 1992, quando la scuola elementare venne chiusa proprio per scarsità di fruitori? Ai giorni nostri la realtà della montagna non è probabilmente migliorata rispetto a vent'anni fa e la consueta disattenzione delle istituzioni ha portato all'allontanamento, alla riduzione o alla soppressione di molti servizi.

Si assiste spesso impotenti alla desertificazione del territorio, a quella commerciale, a quella umana, cui nessun governante sembra più di tanto importare. Ma la spinta dal basso sancita da famiglie giovani e volenterose è forse la miglior risposta, l'impulso concreto verso quello che può rappresentare l'inizio di un nuovo, virtuoso percorso. La vitalità di Balme come di altri paesi valligiani, non è stata calata per decreto, ma si è lentamente fatta strada attraverso valutazioni coraggiose e progetti di vita ambiziosi, a cominciare dalla scelta di risiedere in territori disagiati e un poco, forse tanto, dimenticati. I genitori di questi bambini, invertendo la tendenza dominante, che da oltre mezzo secolo vedeva l'abbandono della montagna a vantaggio di una vita cittadina come una circostanza ovvia, hanno imboccato un percorso controcorrente, che probabilmente sarà foriero di inconsuete soddisfazioni, a cominciare da un più genuino e autentico stile di vita.

La miglior terapia per risolvere gli infiniti problemi delle terre alte è una montagna abitata e vissuta. Se solo nelle sfere alte del potere ci si accorgesse di questo, agevolando il mantenimento di asili, scuole, servizi sanitari, poste e non per ultimo i comuni, se si arrivasse ad agevolare fiscalmente quanti operano in aree disagiate, se solo si comprendesse che una montagna presidiata tutto l'anno costituisce anche una risorsa per il resto del territorio, allora forse si potrebbe scrivere un nuovo capitolo nella travagliata storia delle nostre valli.

In assenza di tutto questo, il pesante testimone passa dunque a Matilde e ai suoi piccoli compaesani: determinati a convivere con i rigori climatici e ambientali, non avranno difficoltà a ritagliarsi da protagonisti uno spazio di dignità nel velo di un'ostinata e generalizzata indifferenza. Saranno loro a riscrivere le sorti di questi paesi, appropriandosi della capacità di ridisegnare la vita di tutti i giorni in base alle proprie necessità, senza farsela imporre da qualcuno che non conosce l'importanza che riveste ogni nuova nascita all'interno di una realtà che sembrava destinata a morire.

Gianni Castagneri

Premio "Angelo Vassallo" al comune di Ostana

Giovedì 17 dicembre 2015, presso la sede dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) di Roma, è stato consegnato il premio "Angelo Vassallo", istituito in memoria del sindaco di Pollica, comune in provincia di Salerno, ucciso in un attentato di sospetta matrice camorristica. Qualità architettonica, identità e comunità, sostenibilità ambientale, offerta di un turismo pertinente e rispettoso dei luoghi: sono le azioni messe in campo a Ostana (il comune della valle Po in provincia di Cuneo) in questi anni, che hanno dato vita a un vero e proprio "laboratorio" per la costruzione di una nuova abitabilità della montagna e che hanno portato all'importante riconoscimento. Il premio, ispirato al "Sindaco pescatore" Angelo Vassallo, promosso da ANCI e Legambiente insieme a Libera, Slowfood, FederParchi, Comune di Pollica, nasce per valorizzare le buone pratiche e le esperienze migliori realizzate dai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo locale nel rispetto dell'ambiente e all'insegna della trasparenza e della legalità.

Il premio consiste nella consegna di una targa al vincitore e nella possibilità per il Comune di esporre per un anno una scultura che riproduce il Marlin di Pollica, in riferimento ad Ernest Hemingway che proprio qui immaginò *Il vecchio e il mare*. È inoltre un'occasione di socialità ed educazione alla legalità particolarmente importante per un piccolo Comune, in quanto prevede anche l'allestimento di un campo di lavoro internazionale sulla legalità organizzato da Legambiente e Libera. Il sindaco Giacomo Lombardo ha ritirato il riconoscimento assegnato grazie a politiche lungimiranti di programmazione e riqualificazione del territorio che ha visto un aumento dell'800% dei residenti: dagli ultimi 5 abitanti rimasti 40 anni fa, infatti gli abitanti sono cresciuti agli oltre 80 di oggi, tra cui 7 bambini. Un nuovo cambio generazionale che ha determinato un investimento in attività economiche dando, ad esempio, nuovo impulso all'agricoltura di montagna, in particolare biologica. Grande importanza ha avuto il recupero del patrimonio abitativo, con i due terzi dei 500 edifici oggi ristrutturati attraverso l'utilizzo di materiali tradizionali e il rispetto delle forme architettoniche alpine, che insieme alla valorizzazione della cultura e lingua occitana ha valso al comune l'inserimento tra i "Borghi più Belli d'Italia". Nella riqualificazione edilizia, l'amministrazione comunale ha puntato sull'utilizzo di tecnologie ecosostenibili nel campo dell'energia grazie anche a una collaborazione con l'Istituto di Architettura montana del Politecnico di Torino."*È un onore ritirare questo premio*, ha detto a Roma Giacomo Lombardo, *e lo condividiamo idealmente con tutti gli amministratori che lavorano come ha fatto Angelo Vassallo per la propria comunità, in silenzio avendo come riconoscimento la fiducia e la stima dei propri cittadini che rappresentano per noi sindaci il compenso più grande che possa esistere*".

Arrivato alla sua quinta edizione, il premio è stato assegnato negli anni precedenti ai progetti dei Comuni di Burgio (AG), di Santa Caterina nello Ionio (CZ), Vernazza (SP) e Castel del Giudice (IS) contribuendo a far emergere quanto una buona ed oculata amministrazione possa contribuire allo sviluppo civile, sociale ed economico delle nostre comunità, anche in luoghi lontani dai grandi centri.

Assemblea di Pro Natura Piemonte

L'annuale Assemblea ordinaria di Pro Natura Piemonte, abbinata alla riunione del Consiglio direttivo, è convocata per **sabato 12 marzo 2016** nella sede sociale di via Pastrengo 13, Torino. L'ordine del giorno alle Associazioni aderenti e operanti in varie zone della Regione Piemonte verrà inviato nella prima quindicina di febbraio.

APPUNTAMENTI

Sabato 20 febbraio 2016, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta – Politecnico) **Paola Cuscinello** presenterà immagini a colori sul tema:

In viaggio sulla transiberiana

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

ATA: continua l'impegno a difesa dell'ambiente

Anche per l'anno 2016 l'ATA (Associazione Tutela Ambiente) che opera nella zona nord-ovest dell'area metropolitana torinese, propone un fitto programma di eventi che si arricchisce di anno in anno con nuove iniziative grazie al contributo di persone hanno a cuore il benessere dell'ambiente.
Una delle proposte è la necessità di riflettere sull'uso della terra prendendo spunto da un brano tratto dal libro di Massimo Angelini "*Minima Ruralia.*
Semi, agricoltura contadina e ritorno alla terra", Pentagora Editrice, 2013. pagine 127-128.
"*Le fasce (terrazzament)i non sono state costruite per esigenze paesaggistiche, né per contenere l'erosione dei terreni, ma per recuperare terre da coltivare dove, altrimenti, la pendenza non lo permetterebbe. (…) Sono manufatti di accurata ingegneria popolare, realizzate e mantenute efficienti dagli stessi contadini che le coltivano (…) Il loro progetto risponde a necessità locali e di solito sono locali le maestranze e le materie prime necessarie per la loro costruzione (…). Sono state costruite per durare nel tempo e per ridurre al minimo gli interventi di manutenzione, perché figlie di una economia basata sulla scarsità di risorse e di beni, dove le cose è inevitabile farle ad arte ed è necessario che funzionino e durino, perché la manifattura richiede abilità, tempo e risorse non riproducibili a volontà. Nella scarsità le cose devono essere fatte bene e senza spreco.*
Invece, nella società dove i beni, ormai trasformati in merci, sono sovrabbondanti, è conveniente che le cose siano fatte per deperire rapidamente e rapidamente essere rimpiazzate: queste sono le società che compensano la sovrabbondanza delle merci con altrettanta sovrabbondanza di rifiuti e si esprimono nel consumo compulsivo e coatto di oggetti e persone e nella loro rapida sostituzione, fino alla morbosità del monouso".
Ciascuno di noi può contribuire ad affermare il proprio amore per l'ambiente. E tutti insieme con gli altri soci, possiamo impegnarci per ciò che siamo in grado di dare e di fare.

Prossimi appuntamenti

Venerdì 12 febbraio 2016, Sala Consigliare del Comune di Ciriè, ore 20,45: "Biodiversità: cos'è e come si tutela?". A cura della dott.ssa Alessandra Melucci.
Venerdì 19 febbraio 2016, alle ore 21, presso la sede di Ciriè: "M'illumino di meno". In occasione della giornata mondiale contro l'inquinamento luminoso, il gruppo astrofili E.E.Barnard organizza un'osservazione astronomica gratuita. In caso di maltempo sarà possibile assistere ad una conferenza
Da martedì 8 marzo 2016, presso la sede di Ciriè, ore 20,30: "Cestini di vimini alla vecchia maniera". La prima serata illustrerà come procurarsi e preparare il materiale. Seguiranno tre lezioni dimostrative (martedì 24 e 31 maggio, martedì 7 giugno) e quattro lezioni pratiche (martedì 20 e 27 settembre, martedì 4 e 11 ottobre). Il corso è a cura di Lorenzo Galetto (348.8700016). Informazioni e prenotazioni: Mario Nigrotti, 347.1481201, 011.9242092.
Venerdì 11 marzo 2016, alle ore 20,45 presso il Teatro De Andrè di Robassomero: "Come se il fiume fosse vivo". Conoscere per meglio convivere: buone pratiche per una gestione integrata dei fiumi. A cura della dott.ssa Alessandra Melucci e del dott. Fulvio Anselmo.

Assemblea ordinaria dei Soci ATA

Sabato 27 febbraio 2016, ore 14,30
presso la sede di Ciriè, fraz. Ricardesco, Via Triveri 4

14,45: Apertura dei lavori con elezione del presidente dell'assemblea.
Relazione del Presidente uscente Alfredo Gamba.
Rendiconto finanziario a cura del Tesoriere Anna Vottero.
Dibattito. "Conoscere l'ambiente per poterlo amare. Corsi, iniziative culturali e azioni in difesa del territorio". I "vecchi" soci raccontano, i "nuovi" soci propongono. Candidature per la conduzione dell'associazione con nuove idee: il "Programma Costruttivo"dell'ATA.
Varie ed eventuali. Elezione degli organismi statutari - Programma per il 2016.
17,30: Rinfresco offerto dall'Associa.

Front Canavese ferma l'impianto di pirolisi

Mentre prosegue, promossa dall'Associazione "Non bruciamoci il futuro", la raccolta firme dei cittadini di Front e Comuni limitrofi per affermare i principi di trasparenza, precauzione e prevenzione verso la Centrale per il trattamento termico delle plastiche riciclate (Pirolisi) che si vorrebbe costruire nell'area della cartiera di Front, è giunta una buona notizia: il TAR Piemonte ha rigettato il ricorso della società Siltol Epica contro l'Ordinanza di sospensione dei lavori del Comune.
Dando ragione al Comune di Front e agli uffici dell'Area Ambiente della Città Metropolitana di Torino, in buona sostanza, i proponenti non potranno più pretendere di sottrarsi a verifiche ed autorizzazioni ambientali preventive da parte degli organi preposti. Questo non chiude la vicenda, ma li costringe a seguire iter autorizzativi corretti.
Per meglio comprendere il pesante accanimento su quell'area, giova ricordare che adiacente al torrente Malone sorge dal 1961 una cartiera che è classificata come RIR (Rischio di incidente Rilevante), occupa meno di 100 dipendenti ma il suo impatto ambientale è rilevante a causa delle sostanze impiegate nelle lavorazioni (formaldeide, metanolo, fenolo ecc.). Nel 1995 nei pressi della Cartiera venne autorizzata direttamente dal Ministero dell'Ambiente una Centrale alimentata a metano di circa 5MW in capo al Consorzio Energia del Canavese. Dopo pochi anni (1999) venne richiesto da parte della Cartiera la costruzione di un inceneritore per bruciare i propri scarti di lavorazione, ma l'opposizione dei Cittadini, le verifiche di compatibilità del Comune e della Provincia fecero naufragare il progetto. Nel 2009 si tornò alla carica per riconvertire la centrale adiacente la Cartiera con un progetto di Centrale a biomasse legnose per produrre Syngas da alimentare la suddetta, ma il progetto non venne mai autorizzato da parte della Provincia per lacune e carenze realizzative (anche allora il Comune di Front ed i Cittadini furono pesantemente impegnati sul tema). Durante il 2015 si verifica l'ultimo atto: senza alcuna autorizzazione iniziano i lavori nella Centrale dismessa per convertirla al trattamento termico delle plastiche riciclate. Il Comune, a seguito di sopralluogo in cui rileva un abuso edilizio e con il parere della Città Metropolitana, emette un'Ordinanza di sospensione dei lavori; la Società, ritenendo di essere in regola, presenta ricorso contro l'Ordinanza del Comune ma soccombe nel giudizio del Tribunale Amministrativo.
Questa storia, non ancora conclusa, indica un bell'esempio di tenace attenzione del Sindaco di Front (autorità sanitaria locale) e di tutta l'Amministrazione Comunale che, insieme alla popolazione, vigilano sulle critiche condizioni ambientali del territorio.

Giovanni Fragale

Miele del Parco Gesso e Stura

L'istituzione di un marchio d'area per il miele prodotto nel Parco fluviale Gesso e Stura e l'individuazione di una serie di postazioni per la collocazione di alveari a scopo produttivo sono l'esito di un percorso di valorizzazione dell'apicoltura locale intrapreso dai comuni compresi nel Parco con la collaborazione tecnica di Aspromiele Cuneo.
Per quanto riguarda il marchio, a partire dal 1° gennaio 2016 gli apicoltori interessati possono acquistare i bollini da apporre sulle confezioni di miele proveniente da apiari collocati nell'area protetta. Le etichette verranno rilasciate nei quantitativi richiesti dagli apicoltori, in numero proporzionale alla produzione di miele stimata. Relativamente alla postazioni per apiari sul territorio del Parco è invece possibile richiedere la concessione d'uso di determinate aree per l'anno 2016 al costo di euro 50,00 ciascuna. Fin dal 2008 il Parco ha avviato alcune iniziative di ricerca legate all'apicoltura locale, con il Dipartimento di valorizzazione e protezione delle risorse agroforestali, visto l'importante ruolo che svolgono le api in campo ecologico con l'impollinazione per il mantenimento della biodiversità ed il monitoraggio della situazione ambientale, nonché in campo economico come attività integrativa della produzione agricola.

Pro Natura Torino in Sardegna

Il viaggio primaverile del 2016 per i soci di Pro Natura Torino si terrà dal 23 al 30 aprile nel Parco Nazionale dell'Asinara nella Sardegna del nord-ovest.
Il programma definitivo è a disposizione presso la sede di via Pastrengo 13, Torino e le iscrizioni sono iniziate **lunedì 18 gennaio 2016**. Sono ancora disponibili posti.
Per informazioni telefonare in sede: 011.5096618.

Animali al lavoro, le odierne potenzialità

L'odierna generazione super tecnologica ha dimenticato quanto il lavoro degli animali abbia contribuito allo sviluppo della nostra civiltà. I ricordi rimasti illustrano una vita stentata, faticosa e colma di sacrifici. Condizioni aggravate nei periodi di crisi o da difficili situazioni locali, ove erano poco funzionali le costose macchine a traino animale del tempo, progettate per terreni abbastanza comodi. Perciò, lì era ancora prevalente il faticoso e poco produttivo lavoro manuale.

A guerra finita, dal 1945 è stata introdotta nei comodi terreni una massiccia meccanizzazione agricola, sfruttando il progresso tecnico, la grande disponibilità di carburanti e la necessità di riciclare la non più utile industria bellica. L'introduzione di trattori d'ogni dimensione e potenza determinò la rapida scomparsa degli animali da lavoro e, con essi, ogni evoluzione tecnica in merito al loro utilizzo. Intanto le aziende delle impervie terre alte, costrette al prevalente lavoro manuale, non ressero la concorrenza dei territori meccanizzati.

La massacrante fatica per un misero reddito, nonostante la qualità dei prodotti, e la forte attrazione esercitata dai più "sicuri" stipendi industriali sancirono lo spopolamento delle montagne, con le note gravi conseguenze.

Solo con la reintroduzione in montagna dell'attività primaria nelle tre forme tipiche (agricola, silvestre e pastorale) in grado di dare un dignitoso reddito, si potrà poi pensare seriamente d'inserire con successo altre attività in qualche modo a esse legate, turismo compreso. Le tre attività primarie, correttamente condotte, creano la bellezza dei monti e ne sono anche le custodi per la sicurezza idrogeologica. I turisti, amanti di bellezza e naturalità, a uno sbuffante trattore preferiranno sempre vedere un cavallo o un mulo al lavoro nei campi. Saranno ancora più soddisfatti se con essi potranno anche fare delle tranquille cavalcate panoramiche.

Nella nostra tecnologica epoca, gli equini potranno avere ancora un ruolo operativo ed essere una valida soluzione ove non è possibile, conveniente o opportuno usare i trattori? La risposta sarà sì se: l'uomo, nel rispetto delle loro sensibilità ed esigenze, saprà farne degli affezionati collaboratori e promuoverli a potenti manovratori dell'infinita gamma di strumenti oggi disponibili. Questi ridurrebbero moltissimo il lavoro manuale, aumentando in modo significativo le possibilità operative e in particolare la produttività. Il mondo, e in particolare l'Italia montanara, hanno molto bisogno di queste ecologiche soluzioni pur considerando l'utilizzo, se necessari, di piccoli motori termici ausiliari per i soli organi lavoranti. Gli agricoltori, tramite gli esperti delle loro organizzazioni, dovrebbero considerare quanto sopra e valutare se corrisponde alla realtà dei fatti.

Per le soluzioni proposte, che a taluni potrebbero apparire assurde e irrealizzabili, converrà comunque esaminare gli studi in merito fin qui prodotti e valutarli in rapporto ai consistenti vantaggi per le terre alte, se il proseguimento degli stessi e la conseguente sperimentazione daranno i risultati attesi.

Carlo Bosco

Animali al lavoro nei Parchi

Domenica 4 e lunedì 5 ottobre 2015 il Parco Capanne di Marcarolo, che dal 1° gennaio 2016 ha assunto la denominazione di "Aree protette dell'Appennino Piemontese" (insieme con la *Riserva naturale del Neirone* di Gavi), ha organizzato due giornate di studio e sperimentazione dell'utilizzo degli animali da lavoro in ambito agricolo e forestale nel territorio dell'Alto Monferrato Ovadese.

La prima giornata, domenica 4 ottobre, si è svolta al Circolo Ippico "La Carrata" di Montaldeo dove Marco Spinello, della Società Agricola "La Masca" di Roccaverano, ha presentato, nella mattinata, l'utilizzo della "Kassine": un porta-attrezzi a trazione animale per diverse lavorazioni agricole di campo, come ad esempio sarchiatura, erpicatura, baulatura. Il pomeriggio è stato dedicato invece alla parte forestale: Marco Spinello ha mostrato l'utilizzo del *gancio forestale* per l'esbosco mentre Albino Barbieri e Fabio Cuneo, mulattieri della Val Trebbia, hanno spiegato le diverse tipologie di basto, da loro realizzati e restaurati, e l'arte del carico della legna con la tecnica del *forchino.*

Di tornare all'utilizzo degli animali da lavoro in agricoltura, particolarmente nelle aree collinari e montane, si parla da più di vent'anni e si sono costituite diverse associazioni: ad esempio l'associazione francese Prommata, di cui Marco Spinello è il rappresentante italiano, dal 1991 promuove la trazione animale attraverso la produzione di attrezzi rimodernati rispetto al passato, e la formazione per il loro utilizzo. Va ricordato anche l'impegno di Carlo Bosco, socio di Pro Natura Torino, nella progettazione e sperimentazione di un carrello da esbosco a trazione animale. Dei vantaggi ecologici ed economici del lavoro animale in agricoltura si sono occupati anche enti di ricerca universitari.

Lunedì 5 ottobre si è svolta invece la seconda giornata di manutenzione della segnaletica dei sentieri del Parco (la prima era stata organizzata nel mese di marzo 2015) con l'ausilio di due animali da soma, un asino ed un mulo, per il trasporto del materiale necessario: frecce indicatrici e pali di legno, trivella e attrezzi da lavoro. Conduttori degli animali sono stati Marco Spinello e Bruno Cremona, quest'ultimo dell'Azienda vitivinicola a trazione animale di Cassinasco.

Va salutato con soddisfazione l'impegno del Parco Capanne di Marcarolo nel promuovere queste iniziative, che costituiscono un valido esempio di concreta collaborazione tra Ente Parco ed aziende agricole del territorio.

Pillole di alimentazione

Vitamine si, ma non in pillole

Sulle vitamine è impossibile sapere tutto, almeno per chi non le ha studiate per lavoro; allora tanto vale mettere a fuoco poche idee ma chiare. Sono indispensabili per il funzionamento del nostro corpo, non forniscono Calorie, per la maggior parte le assumiamo con gli alimenti.

Troviamo nei vegetali: i caroteni (precursori della vitamina A), la vitamina C, l'acido folico, la vitamina E. La vitamina E, che funziona come antiossidante a protezione degli acidi grassi polinsaturi, la troviamo negli oli e nei cereali integrali.

La vitamina C è contenuta solo nei vegetali, così come i precursori della vitamina A, che si trovano in particolare nei vegetali giallo-arancione e in quelli a foglia verde scuro; la vitamina A vera e propria invece è presente in pochi alimenti di origine animale (fegato, burro, latte). Sia la vitamina A che la C proteggono gli epiteli e le mucose, hanno funzione antiossidante e proteggono le cellule dall'invecchiamento; la vitamina A prende anche parte all'adattamento alla visione notturna, la vitamina C sembra avere un ruolo nella difesa delle infezioni. La vitamina C è quella più strettamente legata all'assunzione di vegetali freschi (è quella che può mancare a chi non mangia frutta e verdura), dove può diminuire drasticamente con la cottura e l'invecchiamento. Le vitamine del gruppo B sono contenute sia nei vegetali che nei prodotti di origine animale perchè entrano in gioco in vari processi metabolici che riguardano sia i carboidrati che le proteine.

La vitamina D, indispensabile per la regolazione dell'assorbimento intestinale del Calcio e la formazione dello scheletro, viene prevalentemente sintetizzata dal corpo umano, a partire da un precursore presente nella cute, a seguito dell'esposizione alla luce del sole. Per la salute delle ossa dobbiamo quindi puntare soprattutto sull'attività fisica all'aria aperta. Le vitamine A, D, E sono presenti anche in alcune fonti animali (fegato, pesci grassi, latte, tuorlo d'uovo). La vitamina K, che interviene nei processi di coagulazione del sangue, è prodotta soprattutto dalla flora batterica intestinale ed è presente in alcune verdure (lattuga, cavoli, spinaci), tormento di chi è in terapia con anticoagulanti perchè, se assunte in elevata quantità o in modo non regolare, possono alterare il test di controllo (INR).

Un'alimentazione variata, come quella della dieta mediterranea, è in grado di fornirci tutto quello che ci serve: ormai da più di 30 anni, a partire da uno studio finlandese che è stato confermato da molti altri successivi, è stato dimostrato che le vitamine, così come altri antiossidanti, in pillole o in alimenti fortificati (vedi biscotti e prodotti per l'infanzia) non servono assolutamente a nulla, tanto meno per la prevenzione dei tumori, quando addirittura non fanno danno (alcuni tipi di vitamine determinano tra l'altro tossicità legata a fenomeni di accumulo). Forse l'inefficacia delle vitamine in pillole è dovuta al fatto che l'effetto realmente protettivo degli alimenti di origine vegetale è legato all'interazione di più fattori, in parte a noi sconosciuti.

Le uniche integrazioni utili sono quella a base di acido folico (una vitamina del gruppo B, reperibile nelle verdure in foglia e nei cereali) in gravidanza, per la prevenzione di malformazioni del sistema nervoso, e di vitamina B_{12} (reperibile in natura esclusivamente in prodotti di origine animale e in alcuni tipi di alghe), per chi ha scelto un'alimentazione vegana.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Un'associazione di "docenti senza frontiere"

Il prossimo 9 febbraio si terrà la prima riunione ufficiale a Alessandria (alle ore 17, nella sala Gilda di via Vochieri 91) di un'associazione di insegnanti di ogni ordine e grado interessati alla cooperazione fra i popoli e alla pace. La sede è a Trento ma, nelle intenzioni dei promotori, si vorrebbe creare un "focolare" in Piemonte. Buone opportunità anche per i giovani interessati a varie forme di "Servizio Civile".

Ho conosciuto la realtà di "Docenti Senza Frontiere" nella mia recente "puntata" nei caldi territori dell'Irak e della Siria del nord; non mi azzardo a definirla "missione", perché si è trattato solo di un primo contatto con un ambiente estremamente complesso e diversificato, da cui ho tratto qualche indicazione…. non certo sufficiente a "portare" qualcosa a persone e luoghi. Anzi, per la verità, è successo il contrario; è necessario chiarire meglio chi siano gli attori della migliore presenza italiana all'estero. La "Carta dei principi" dell'associazione è molto chiara e si presenta subito con le migliori credenziali per interventi di responsabilità e tutt'altro che semplici. Questo è l'esordio: *"Parlare di intere società sopraffatte dalla miseria e relegate in un contesto di sopravvivenza basato su solidarietà e sostegno dei Paesi più industrializzati è ormai un concetto superato, perché le dinamiche dei Paesi odierni sono molto più complesse e multiformi."*

Non c'è dubbio che le vecchie categorie di Primo e Terzo Mondo siano non solo obsolete ma, per certi versi, fuorvianti. Proprio in questo spirito paiono ancor più significative parole come: *"Nel terzo millennio ogni angolo di mondo si scontra ed è costretto a fare i conti con povertà e miseria, ma anche con la ricchezza e la bellezza delle persone e di un sapere che arriva dalla tradizione. I Paesi oggi considerati sottosviluppati fanno i conti quotidianamente con una cultura viva, radicata in terre spesso aride ma che sanno regalare frutti rigogliosi. Tante le contraddizioni che vivono assieme, manifestate dalla necessità di trovare un compromesso per la sopravvivenza."* Forse, qui, "frutti rigogliosi" va esteso alle ingenti risorse (soprattutto del sottosuolo) che questi Paesi conservano. E proprio una loro salvaguardia ed un loro utilizzo ragionevole, prima di tutto gestito dalle stesse Nazioni "sovrane", dovrebbe costituire l'avvio di un riscatto.

Ma vediamo come si possono costruire i presupposti per un dialogo: *"Ecco che la ricchezza nelle grandi città si scontra con la malnutrizione e il commercio delle multinazionali si pone in contrasto con l'incapacità di sopravvivere nelle zone rurali. È proprio in questo disagio profondo della società che* Docenti senza Frontiere *vuole intervenire con l'intento di promuovere cultura e sviluppo di quegli strumenti e di quei presupposti per un dialogo tra culture di uno stesso territorio e culture lontane ma che tramite la conoscenza e una comunicazione senza stereotipi e pregiudizi possa unire ed elevare a un concetto di pace maturo e consolidato."* Tutto questo ben sapendo come sta cambiando il mondo: *"Non possiamo non sottolineare* (è sempre la Carta dei Principi a "parlare") *come le generazioni future, appartenenti ai diversi Stati, entreranno in contatto tra di loro e si dovranno confrontare quotidianamente su tematiche che non prevederanno banali e inopportune dispute razziste. I nostri giovani entreranno in contatto con europei, asiatici, africani, americani… ed è opportuno, prepararli alla diversità come ricchezza, come valore da salvaguardare ma messo a disposizione di tutti, come dono universale."*

Diverse saranno le modalità d'intervento che verranno decise in base alle reali necessità del luogo, per evitare intrusioni inopportune, e poter arricchirsi di tradizioni, culture e colori da mescolare e confondere per dare vita a nuove sfumature e aperture mentali. Il progetto di cooperazione allo sviluppo considera la complessità della situazione sulla quale intende intervenire e propone un sistema di azioni adeguate a risolvere i problemi individuati o comunque a migliorare la situazione iniziale. Saranno possibili interventi in aree particolari (una di queste, quella siro-irachena, ha visto la mia partecipazione diretta), servizi a distanza (da supporti generici, ad adozioni fino alla compartecipazione a progetti di ampio respiro). Infine sarà possibile attivare gruppi di insegnanti operanti in Italia (da poco anche in provincia di Alessandria), come pure l'attivazione di percorsi di "servizio civile", possibili fino al compimento dei 29 anni, per entrambi i sessi.

Pier Luigi Cavalchini

Lettere a Pro Natura

Ho letto con attenzione l'articolo del Prof. Piero Belletti sul notiziario di Pro Natura n.1/2016 "Ambientalisti e Parchi: una presa in giro". Personalmente non riesco a condividere le opinioni espresse nell'articolo, che comunque rispetto in toto.

Come è noto, con la Legge Regionale 3 agosto 2015, n. 9, entrata in vigore il 21 agosto 2015, la Regione Piemonte ha provveduto a modificare la Legge Regionale del 29 giugno 2009, n. 19 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).

La nuova Legge Regionale sui Parchi prevede che i rappresentanti delle Associazioni ambientaliste vengono designati dalla Comunità delle Aree Protette con voto limitato sui candidati indicati dalle Associazioni ambientaliste stesse. A tal proposito si evidenzia che il sistema di voto limitato, che assegna a ciascun elettore (*della Comunità n.d.r.*) un numero di voti inferiore rispetto al numero di consiglieri da esprimere, è stato previsto dal legislatore regionale allo scopo specifico di tutelare eventuali minoranze che dovessero crearsi in seno all'organismo elettore.

E' di tutta evidenza inoltre che la *ratio legis* è anche quella di consentire ad ogni Associazione ambientalista riconosciuta di indicare un proprio rappresentante e quindi di incentivare il pluralismo delle candidature. Le Associazioni ambientaliste anziché presentare una propria candidatura, hanno invece deciso di identificare una candidatura unitaria per la maggior parte degli Enti.

Paradossalmente la Comunità delle Aree Protette avrebbe potuto trovarsi un solo candidato da designare (in pratica già "designato" dalle stesse associazioni).

Con le candidature uniche le Associazioni ambientaliste si sono a mio parere "arrogate" il potere di designazione, svilendo il ruolo della Comunità stessa e snaturando la *ratio legis* che promuoveva il pluralismo della candidature. Per di più con le candidature uniche le Associazioni ambientaliste non hanno consentito a candidati autorevoli di presentarsi.

Ad esempio per l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese (ex Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo) un autorevole ambientalista di Pro Natura, Giovanni Battista Traverso, non ha potuto presentare la propria candidatura.

Ho letto sulla Deliberazione della Comunità delle Aree Protette del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo n. 9/2015, pubblicata all'Albo Pretorio telematico, che la Comunità stessa ha posto ai voti una sola candidatura pervenuta dalle Associazioni ambientaliste, quella del signor Mario Bavastro (esponente di Legambiente).

Ricordo il ricorso vincente presentato da Pro Natura al Tar Piemonte contro la centrale a biomasse di Carrosio.

Giovanni Battista Traverso risultò determinante, mentre Legambiente aveva espresso parere favorevole...

Con cordialità.

Donatello Traverso (Carrosio)

* *

Come già affermato, siamo convinti che la rappresentanza delle Associazioni ambientaliste nei Consigli delle Aree Protette debba essere decisa dalle Associazioni stesse, e non dall'Assemblea dei Sindaci, la quale potrebbe favorire candidati di comodo non legati al mondo ambientalista, come puntualmente è successo in più di un caso. Ecco perchè, laddove possibile, abbiamo cercato di far convergere tutte le Associazioni su un unico candidato, sperando in questo modo di blindarne l'elezione.

Ricordiamo, a tale proposito, che la Comunità del Parco designa tutti i componenti il Consiglio di Gestione, da 4 a 8 in funzione del numero di Comuni che rientrano nel territorio protetto: quindi le istanze di rappresentatività territoriale sono già ampiamente soddisfatte anche senza considerare il nostro rappresentante. Per quanto riguarda il caso dei Parchi dell'Appennino Piemontese, ci siamo trovati di fronte a due candidature, parimenti qualificate e rappresentative, ma, come dicevamo, abbiamo preferito convergere solo su una, senza per questo voler assolutamente sminuire i meriti ambientali del sig. Traverso, che certamente potranno trovare altre modalità per manifestarsi in concrete attività per la tutela dell'ambiente naturale.(p.b.)

"Hand bike" al parco La Mandria

L'Ente Parchi reali realizza, con la collaborazione della Consulta per le Persone in Difficoltà e il gestore del nolo bici Cascina Prato Pascolo, un percorso hand bike alla Mandria. Il tracciato si sviluppa nel Parco naturale e permette di apprezzare natura e cultura dell'area protetta.

Pressoché pianeggiante e con fondo stabilizzato, questo itinerario risulta ottimo anche per praticare attività di ordinario allenamento nelle discipline di Hand Bike e carrozzina Olimpica.

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 7 febbraio 2016: "Chi ben inizia…". L'Associazione "Camminare lentamente" propone una passeggiata ad anello (6 km) tra pievi e vigne delle colline di Castelnuovo Don Bosco con arrivo alla Cantina Sociale "Terre dei Santi". Ritrovo al Punto informazioni "In Collina", piazza Dante 54, Castelnuovo Don Bosco e partenza alle 14,30. Quota: 5 euro. Info ed iscrizioni (entro il 5 febbraio): 339.6803970.

Domenica 21 febbraio 2016: "Camminata alla scoperta della *Calce di Superga*", da Baldissero Torinese alla frazione Rivodora, con l'Associazione "Albacherium" di Baldissero Torinese e il CAI UGET di Torino. La Calce di Superga nel settecento fu uno dei materiali utilizzati per l'edificazione della Torino barocca. Lo stesso architetto Juvarra prescriveva alle maestranze "*calce forte di Soperga*". Il percorso seguirà i sentieri 50, 56, 59, e raggiungerà "Le Guie", sistemi che sfruttando la forza dell'acqua consentivano l'estrazione della pietra.
Ritrovo alle ore 8,30 sul piazzale della Basilica di Superga; sosta per il pranzo al sacco. Contatti; 3477923429.

Sabato 27 febbraio 2016: "4 Passi a Pecetto, San Sebastiano e all'antico cedro del Libano" con Pro Natura Torino. *Vedere riquadro nella pagina.*

Domenica 28 febbraio 2016: "A spasso sulla Grande Traversata della Collina e sulla Via Francigena" con CAI di Chivasso e di Gassino. Ritrovo alle ore 9 alla sede CAI di Chivasso, via del Castello 8. Pranzo al sacco e ritorno nel pomeriggio. Iscrizione gratuita entro venerdì 26 febbraio: telefonando ai numeri: 333 4626525 (Franco) 331 6040886 (Gianni).

Domenica 13 marzo 2016: "Passeggiata primaverile delle scoperte": tetti, affreschi, santi e forni, a cura del museo delle contadinerie di Pino Torinese. Partenza alle ore 14 dall'agriturismo San Felice, strada San Felice 181, Pino Torinese. Merenda sinoira offerta dal museo.
Informazioni: 3332743291.

Mercoledì 16 marzo 2016: "Conosciamo i sentieri della Collina di Moncalieri". Sentiero n. 1 da San Bartolomeo al Bric della Maddalena e ritorno; ritrovo alle ore 8,30 presso la sede CAI, Piazza Marconi 1, Moncalieri Testona.
Informazioni e prenotazioni entro il lunedì precedente: CAI di Moncalieri tel. 331-3492048 (lunedì 18-19, mercoledì 21-23).

QUATTRO PASSI

Sabato 27 febbraio 2016: **Pecetto, San Sebastiano e l'antico cedro del Libano**

Ritrovo alle ore 14, al capolinea del bus 70 in corso San Maurizio angolo via Bava. Visita guidata ai magnifici affreschi della chiesa di San Sebastiano del 1400 e, nella Villa Talucchi, al plurisecolare e storico cedro del Libano.

Contributo di partecipazione: 3 euro, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Prenotazione telefonica obbligatoria: 011.5096618 (ore 14-19) entro le ore 18 di venerdì 26 febbraio.

Nuovi terreni ampliano le oasi del Burchvif

Grazie ad una donazione della signora Iolanda Crovi (nativa di Borgolavezzaro, in seguito trasferitasi a Roma) e del figlio Mario Chiappa, una nuova area è entrata, dal mese di dicembre 2015, a far parte dei terreni dell'Associazione "Burchvif" di Borgolavezzaro.
Si tratta della riva ricompresa tra i cavi Elevatina e Molino che dalla provinciale per Nicorvo si estende, verso sud, parallela alla Strada Grossa Vecchia, fino all'ingresso del Campo della Ghina.
La riva ha una superficie di circa 1.600 metri quadrati ed ora è ricoperta da un piccolo popolamento di robinie e da un ininterrotto tappeto di rovi.
Il progetto che l'Associazione ha elaborato per quest'area prevede che siano rimosse le robinie, le relative ceppe e tutti i rovi; con una macchina movimento terra sarà squadrata la riva, abbassandola per renderla più larga.
Sarà realizzata, poi, sul lato della riva verso il Cavo Molino, la messa a dimora di un filare di circa quaranta capitozze di Salice bianco (*Salix alba*).
La riva diventerà quindi, anche con le successive operazioni colturali, un sentiero alternativo alla parallela strada sterrata per Albonese.
Al termine dei lavori, presumibilmente entro il mese di marzo prossimo, sarà stato realizzato un filare di capitozze caro alla nostra tradizione contadina, un sentiero dall'estetica pregevole per brevi passeggiate alla vicina oasi, e, a vegetazione matura, tra sei o sette anni con le prime carie e marcescenze della testa delle capitozze, un habitat adatto alla conservazione del coleottero divenuto ormai raro (*Aromia moschata*), abitatore dei salici.
Le ceppe delle robinie rimosse saranno accatastate al vicino "Campo del Munton", dove potranno essere usate come ricovero e nascondiglio per la piccola fauna e, col lento degradarsi, costituiranno supporto alla biodiversità fino alla definitiva trasformazione in humus.
Da questa circostanza potrà trarre beneficio, tra gli altri, ancora un coleottero molto interessante, altrettanto raro quanto *Aromia moschata*, lo Scarabeo rinoceronte (*Oryctes nasicornis*).
Naturalmente a sistemazione ultimata, quando sarà stato messo a dimora il filare di salici e sarà stato effettuato il primo sfalcio dell'erba, sarà il momento di dedicare il sentiero alla signora Crovi.
I soci del "Burchvif" sanno che, come al solito, le difficoltà non mancheranno: da quelle progettuali a quelle di tipo economico, da quelle riguardanti il reperimento degli astoni di salice, agli imprevisti in attesa dietro l'angolo…

Assemblea del Burchvif

Si è tenuta giovedì 17 dicembre, alle ore 21 in seconda convocazione, nella sala delle colonne di Palazzo Longoni, l'assemblea ordinaria dei soci di Burchvif, l'Associazione di Borgolavezzaro (NO) che aderisce a Pro Natura Piemonte e alla Federazione Pro Natura.
Ha presieduto il presidente Gié; sono stati presenti i capigruppo Gian Battista Mortarino, Bruno Radice e Luisa Monfrinotti, i revisori dei conti Giuseppe Debarberis e Santino Sempio ed il segretario-cassiere Angelo Zampa.
Sono stati presenti, inoltre, cinque soci mentre i soci prof. Francesco Corbetta e Elisabetta Silvestri hanno fatto pervenire delega per essere rappresentati.
Il presidente, dopo aver dato lettura della relazione sul bilancio redatta dai revisori dei conti relativa all'anno sociale 2014/2015 ha chiesto all'assemblea di approvare il bilancio stesso che si è chiuso con un attivo di euro 2.800,09.
Il bilancio è stato approvato.
Per quanto riguarda le attività svolte nel trascorso anno sociale ed i programmi per il 2015/2016, il presidente ha lasciato la parola al capogruppo Mortarino che ha illustrato nel dettaglio le iniziative realizzate e la previsione per quelle future.
Il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 2015/2016 ha visto i seguenti risultati: Presidente: Lorenzo Giè; Capogruppo Ambiente: Gian Battista Mortarino; Capogruppo Ricerche storiche e archeologiche: Bruno Radice; Capogruppo Manifestazioni sociali: Luisa Monfrinotti;
Anche per il Segretario-Cassiere, Angelo Zampa, si è trattato di una rinomina;
Per quanto riguarda i Revisori dei Conti c'è stata la variazione di uno dei componenti: Giuseppe Debarberis, che ha comunicato l'intenzione di lasciare, è stato rimpiazzato da Gianni Galliano.
Il collegio dei Revisori dei Conti risulta pertanto composto da Gianni Galliano e da Santino Sempio.

Attività a Cascina Bert

La stagione autunnale e quella invernale non hanno fermato i lavori e le attività a cascina Bert, l'edificio sulla collina di Torino che il Comune ha affidato a Pro Natura Torino, che si è impegnata a eseguire i consistenti lavori di restauro.
La sistemazione del piano terreno è praticamente completata, con l'allestimento dell'angolo cucina, dotato di piano cottura a induzione, frigorifero e lavello, che hanno consentito di effettuare varie attività, mentre nell'area verde esterna sono state messe a dimora nuove piante da frutta, da parte di soci che stanno curando questo interessante aspetto di recupero di specie divenute ormai rare.
Nel mese di febbraio i lavori a Cascina Bert proseguiranno con l'esecuzione degli impianti elettrico ed idraulico al primo piano, per poter poi procedere alla posa dei pavimenti e dei sanitari.
Ci avviamo così all'ultima fase del restauro dell'edificio. Intanto si sta predisponendo il calendario delle attività del 2016, al cui interno sono già fissate delle prenotazioni per attività didattiche da svolgersi nei mesi di marzo e di aprile in collaborazione con le Associazioni "Parco del Nobile" e "Il filo di Arianna", nonché alcuni seminari e le tradizionali feste e camminate organizzate da Pro Natura Torino. Di tutte le iniziative sarà data puntualmente notizia su "Obiettivo ambiente".
Continuano a giungere preziosi contributi dai soci che ringraziamo: Barisani Barbara, € 5; Boella Liliana, € 270; Becchio Giuliana, € 5; Bosetti Roberto, € 20; Francone Marco, € 5; Della Savia Marilena, € 20; Miletto Paolo, € 10; Perucca Ercole, € 10; Tateo Bruno, € 10; Malanca Roberto, € 128.

Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web: www.serenoregis.org

Dopo 25 anni di interventi militari italiani, la nonviolenza ancora è in cammino

Finalmente il penultimo giorno dell'anno scorso è stato pubblicato il bando per i progetti di Servizio civile per la sperimentazione dei Corpi civili di pace. Sono passati oltre due anni da quando, in una notte del dicembre 2013, Giulio Marcon, deputato indipendente di SEL e coordinatore dell'Intergruppo dei parlamentari per la pace, fece approvare un emendamento alla legge di stabilità per la "sperimentazione della presenza di 500 giovani volontari da impegnare in azioni di pace nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto".
Il bando emanato presenta certo diverse criticità, evidenziate sia dalla CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile) che dal Tavolo interventi civili di pace, ma rappresenta un fatto di notevole rilievo nella storia del nostro Paese. Si tratta del primo vero tentativo di realizzazione integrale, seppur sperimentale e relativo al solo servizio civile, di un principio fondamentale della Costituzione italiana: il ripudio della guerra come "mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Ed è un punto di arrivo, seppur parziale, di almeno due importanti percorsi nella storia della nonviolenza italiana: l'obiezione di coscienza al servizio militare che ha portato al servizio civile e gli interventi civili di pace che hanno portato i corpi civili di pace.

Comiso e la "Verde vigna"

Il 19 agosto 1981 il Governo italiano delibera di concedere agli USA l'aeroporto militare di Comiso per l'installazione dei missili "cruise" a testata nucleare. Comiso diventa luogo di lotta nonviolenta contro l'istallazione dei missili USA destinati ad essere usati in una possibile guerra atomica. Nell'estate del 1982 un "campo internazionale della pace" richiama a Comiso migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Nell'ottobre dello stesso anno il congresso nazionale del Movimento Nonviolento delibera di fare una marcia Catania-Comiso (24 dicembre 1982 – 4 gennaio 1983).
Contro la decisione di trasformare l'Italia in un possibile obiettivo di una eventuale guerra atomica il MIR e il Movimento Nonviolento lanciano la "campagna di obiezione fiscale alle spese militari" e una campagna di sottoscrizione per acquistare in multiproprietà dei terreni confinanti con la base militare di Comiso al fine di farne un luogo di "presidio permanente" e impedire il prevedibile ampliamento.
La campagna "acquista un metro quadrato" coinvolge 1227 persone. Il terreno viene così acquistato con due atti notarili (13 ottobre 1983 e 4 gennaio 1984) e i proprietari risultano essere il MIR, il Movimento Nonviolento, la Cooperativa Campo Internazionale per la Pace e 1227 persone; un eventuale esproprio avrebbe significato una serie infinita di avvisi, ricorsi, ecc…
Questo esempio di acquisto di terreni confinanti con la base militare fu poi seguito anche da altre associazioni con l'obiettivo di "circondare la base".
Nel 1991 la base militare di Comiso viene smantellata e al suo posto è stato costruito l'aeroporto civile "Pio La Torre".
Il terreno acquistato anni fa durante la campagna, denominato "Verde Vigna", continua ad essere memoria della lotta nonviolenta che ha coinvolto i movimenti nei decenni scorsi. Attualmente la "Verde Vigna" è luogo di ritrovo per iniziative culturali e formative promosse da un gruppo locale, tra cui attivisti e giovani testimoni dell'epoca, che si sta riorganizzando. Mandorli, noci, ulivi ed altri alberi da frutto contrastano con il filo spinato e i caseggiati diroccati dell'ex base confinante e la stupa costruita dal monaco buddista Moroshita, che qui visse, richiama la pagoda della pace eretto dallo stesso monaco sulla collina di fronte e ben visibile.

Se 25 anni di guerra vi sembrano pochi...

Il 16 gennaio 2016 sono trascorsi esattamente 25 anni dai primi bombardamenti USA nella prima guerra d'Iraq, con i quali si è dato avvio a quella terza guerra mondiale a pezzi di cui ha parlato Papa Francesco.
Questa guerra giustificata per esportare la democrazia e combattere il terrorismo è invece cresciuta su se stessa, trascinando tutto il mondo in un piano inclinato che non pare avere fine. La guerra non è la risposta al terrorismo, che invece alimenta, ma viene generata da sporchi interessi per sporchi affari, dallo scontro sulle fonti energetiche, dai conflitti di potenza, dalla vendita delle armi.
Tutto questo mentre dilagano e si accrescono ingiustizia sociale, miseria, fame, emarginazione, oppressione, neocolonialismo, che fanatismo e terrorismo usano per i loro progetti reazionari. L'Isis è una creatura dell'Occidente e degli attuali regimi turco e saudita, forse sfuggita di mano ai creatori. Dopo 25 anni di disastri della guerra sarebbe ragionevole dire basta.
In Italia da tempo i Governi violano l'articolo 11 della Costituzione e il nostro paese è sempre più coinvolto nella guerra, con la vendita di armi alle monarchie reazionarie del Golfo, con le truppe in Afghanistan, con l'invio di 450 militari italiani in Iraq a difesa di interessi privati, con l'annuncio dell'invio di migliaia di soldati in Libia.
Bisogna finalmente rispettare l'art. 11 della Costituzione: l'Italia ripudia la guerra e le politiche neocoloniali!
Il 16 gennaio si sono svolte manifestazioni nazionali "NO WAR" a Roma, Milano, Sigonella e altre località per chiedere "il ritiro immediato delle truppe e l'annullamento di tutte le missioni militari italiane in scenari di guerra; la cancellazione dell'acquisto degli F35, il taglio delle spese militari, la fine dello sporco commercio delle armi".
A Torino, un presidio in piazza San Carlo, davanti alla sede della Banca Intesa San Paolo, ha denunciato la responsabilità che grava sulle banche che sostengono il commercio delle armi.

Itinerario di Pace di Torino

Venerdì 26 febbraio 2016 è in programma il laboratorio itinerante alla scoperta della pace in città, con ritrovo dinanzi al Rettorato, in via Verdi 8, alle ore 17. Nel corso di circa 2 ore i partecipanti saranno guidati alla scoperta a piedi di alcuni luoghi simbolo dell'obiezione di coscienza e della nonviolenza, fino alla tappa "Centro Studi Sereno Regis", dove è presente una biblioteca tematica di oltre 20 mila volumi.
La partecipazione è gratuita, previa prenotazione tramite email mir-mn@serenoregis.org o telefono 011.532824.

Nota. *Il laboratorio itinerante è fruibile anche da gruppi organizzati, con percorso ad hoc, su prenotazione in data da concordarsi.*

... accadeva a febbraio

1: 1932, si aprono a Ginevra i lavori della 1° *Conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti (World Disarmament Conference),* organizzata dalla Lega delle Nazioni.
2: 1956*,* Danilo Dolci con decine di disoccupati fa lo "sciopero alla rovescia" ricostruendo una strada abbandonata a Trappeto in Sicilia.
6: 1992, muore David Maria Turoldo, religioso e poeta attento ai temi della pace e della giustizia.
11: 1990, viene scarcerato, dopo 27 anni di carcere, Nelson Mandela, promotore del successivo processo di riconciliazione interno al paese e Premio Nobel per la Pace nel 1993.
15: 2003, oltre 110 mln di manifestanti in tutto il mondo dicono no alla "guerra preventiva" in Iraq; a Roma i manifestanti sono circa 3 mln.
17: 1948, Re Carlo Alberto concede i diritti civili ai Valdesi e agli Ebrei
19: 1988, muore Sirio Politi, primo prete operaio, ed ex presidente del MIR.
20: 1942, inizia lo sciopero nonviolento degli insegnanti norvegesi contro la nazificazione della scuola.
21: 1965, viene assassinato a New York Malcom X, attivista per i diritti degli afroamericani e più in generale per i diritti umani.
22: 1946**,** nasce Alexander Langer, giornalista e politico, attivista per la pace.
23: 1986, 1 milione di persone disarmate, con azioni nonviolente, costringono alla fuga il dittatore delle Filippine Marcos.
26: 1991, paesi del Patto di Varsavia firmano accordo per sciogliere alleanza politico-militare.

I prati di Pian dell'Alpe

Il 1 gennaio 2016, complici l'inverno senza neve ed il fatto di aver trascorso la notte di San Silvestro in Val Chisone con le danze occitane, siamo saliti da Usseaux a Pian dell'Alpe e di qui, a piedi, al Colle delle Finestre, proseguendo sino alla punta Ciantiplagna.
Pian dell'Alpe non è solo un bel posto panoramico, di facile accesso ed esposto al sole, ma per Pro Natura rappresenta una riuscita dimostrazione di come preservare il paesaggio sia vincente per la collettività ed anche per il lavoro e l'occupazione.
Infatti nel 1975, a fronte di un progetto di "valorizzazione" che prevedeva la costruzione di una nuova stazione sciistica nella stupenda conca di Pian dell'Alpe, sul modello di quelle francesi che stavano nascendo in quegli anni, Pro Natura, d'intesa con la nuova amministrazione comunale di Usseaux (subentrata a quella che invece aveva caldeggiato l'iniziativa) e la Comunità Montana, contribuì all'annullamento del progetto ed all'inclusione della località entro i confini del realizzando Parco Orsiera Rocciavrè: il Parco sarà poi istituito nel 1980 ed i suoi confini saranno definitivamente ampliati solo nel 1985. Uno dei principali fiori all'occhiello di Pro Natura, risultato ottenuto anche grazie ad un paziente e capillare lavoro di sensibilizzazione nei confronti della popolazione residente e delle amministrazioni locali. Doveva essere chiaro che il Parco è un'opportunità e non un vincolo.
Attualmente a Pian dell'Alpe, che è una conca prativa a 1900 metri circa di quota, oltre agli alpeggi ci sono strutture recettive, dove è anche possibile acquistare i prodotti locali: la Fattoria di Pian dell'Alpe, la prima azienda agrituristica all'interno del Parco Orsiera Rocciavrè, e il Rifugio Lago delle rane, sorto qualche anno fa al posto di una cascina abbandonata. Sulla strada verso il Colle delle finestre si trova "L'Alpe Pintas", punto di ristoro che dista pochi minuti da un'area adibita al campeggio, situata al centro del pianoro. Il campeggio, realizzato dal Parco Orsiera Rocciavrè, prima dell'inglobamento nel Parco alpi Cozie, comprende una struttura che offre servizi, docce e lavandini.
Il 1 gennaio una delle strutture era aperta. Il parcheggio era abbastanza affollato e abbiamo incontrato diversi altri escursionisti che si sono distribuiti nei vari itinerari; uno di questi poteva essere rappresentato anche solo dai 300 metri per arrivare al Colle delle Finestre, sulla strada o su sentiero, con il suo forte militare del 1800 e l'originale scultura realizzata con l'occasione del passaggio del giro d'Italia del 2005.
La strada asfaltata che arriva al colle delle Finestre (poi scende in Val di Susa, parzialmente come sterrato), è chiusa al transito veicolare dal 31 ottobre al 30 maggio, indipendentemente dalle condizioni di innevamento, e si parcheggia appunto a Pian dell'Alpe.
In primavera deve essere spettacolare la fioritura dei prati; comunque a Capodanno, oltre al panorama estesissimo abbiamo visto anche un gran numero di camosci fare da vedetta sui crinali e correre sui prati ripidi, soprattutto al calar del sole. Esposta in pieno sud, se fosse stata trasformata in una località sciistica Pian dell'Alpe avrebbe fatto la fine come minimo dell'Alpe Bianca (l'ecomostro abbandonato dei Tornetti di Viù); adesso invece è a disposizione di tutti.

Margherita Meneghin

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L'Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Notizie in breve

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Segnaliamo il prossimo appuntamento di Pro Natura Cuneo, che si terrà come sempre alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo:
Mercoledì 2 marzo 2016: Roberto Tibaldi tratterà il tema "Emozione Natura: lo spettacolo delle immagini", con proiezione di fotografie.

PRO NATURA NOVARA

L'assemblea annuale ordinaria di Pro Natura Novara, aperta a tutti, è convocata per **sabato 12 marzo 2016, alle ore 14** in prima convocazione, e alle ore 15 in seconda convocazione. Si terrà nella sala conferenze di Porta Mortara in via Monte San Gabriele 19/c, Novara.

PRO NATURA CARMAGNOLA

A seguito dell'Assemblea ordinaria dei soci di Pro Natura Carmagnola, tenutasi nello scorso mese di dicembre, i che hanno ottenuto il maggior numero di voti sono stati convocati dal Presidente onorario Oscar Casanova, per la ripartizione delle cariche del nuovo Direttivo, che rimarrà in carica per il triennio 2016-2018.
Risultano eletti: Presidente: Aimone Lorenzina. Vice-presidenti: Bertalmia GianAntonio e Oggero Luigi. Segretaria: Perlo Rosita. Tesoriere: Perlo Michela. Consiglieri: Angonoa Marilena, Appendino Domenico e Vaira Giuseppe.
Rivolto un sincero apprezzamento ai componenti uscenti del precedente direttivo (E.Casanova, R.Sandrone, D.Vanzetti e A.Zecchillo) per il loro valido contributo operativo, il nuovo Direttivo conferma l'intenzione di proseguire sulle linee direttrici orientate primariamente alla sensibilizzazione dei citadini alla salvaguardia ambientale, continuando dibattiti, proiezioni, escursioni mirate, presenza nelle scuole...
A questo proposito, viene deliberato di richiedere un incontro con i competenti Amministratori comunali, per esaminare le problematiche attinenti alla situazione ambientale del carmagnolese.

ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

Sabato 19 marzo 2016, alle ore 14,30, in prima convocazione e alle ore **15,00** in seconda convocazione: **Assemblea Ordinaria dei Soci di Pro Natura Torino**, nella "sala Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino.

Ordine del Giorno:
- Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
- Relazione sull'attività sociale 2015.
- Esamina del bilancio al 31/12/2015 a sezioni separate.
- Discussione. Presentazione dei candidati al Consiglio Direttivo.
- Elezione del Consiglio Direttivo, scaduto, a norma di Statuto, il 31/12/2015.
- Prospettive di attività 2016. Varie ed eventuali.

È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2016. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 6 marzo 2016.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)

Finito di stampare il 22 Gennaio 2016